Anno XXXIII | Mercoledì 21 Aprile 1880 | N. 94.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Mentre il Reichstag di Berlino proroga la legge contro i socialisti, e per propiziarsi la benevolenza del gran cancelliere, respinge anche tutti gli emendamenti, che erano stati proposti per temperare, almeno in parte, la severità della legge, in Russia il Loris Melikoff, presidente della Suprema Commissione esecutiva, propone allo czar la revisione dei processi relativi alle persone espulse in via amministrativa, o sottoposte alla sorveglianza della polizia. E lo czar ha approvato.

Questa decisione ha un' importanza significantissima. Nessun fatto essendo avvenuto di quelli, che ordinariamente traggono seco l' annullamento delle sentenze pronunziate per causa politica conviene dedurne che Loris Melikoff si è persuaso che l' arbitrio e la prepotenza poliziesca hanno avuto una certa parte, e forse la maggiore, nei processi politici e nelle condanne, che ne sono state la conseguenza. Era naturale che l' animo mite ed onesto del Melikoff cercasse tosto di riparare ai disordini dell' ingiustizia; ma l' essere lo czar venuto nelle idee di lui, coll' aria quasi di rinnegare il passato, prova di più che il governo russo s' incammina sinceramente sopra una nuova via, e tende ad inaugurare un' èra nuova e riparatrice.

Ma le piaghe aperte nel corpo della Russia sono ormai tante e sì profonde, che anche le migliori intenzioni del presidente della Commissione esecutiva non approderanno a nulla, se le riforme da introdursi nell' amministrazione generale dell' impero non saranno tanto radicali per quanto sono gravi ed inveterati i mali, a cui vuolsi provvedere senza indugio.

Potrà il Melikoff spingere tant' oltre l' opera sua? E potendolo, troverà lo czar disposto a secondarlo pienamente? È quello che vedremo, ma intanto è da notarsi, come ottimo augurio, che lo czar e lo czarevitch hanno avuto luogo in questi ultimi tempi delle lunghe conferenze, alle quali il Melikoff era chiamato ad assistere.

Tutte le notabilità del partito whig trovansi riunite a Londra in attesa delle decisioni di lord Beaconsfield. Oltre la forza, che può dargli una maggioranza imponente nella Camera dei Comuni, il nuovo gabinetto avrà anche l' influenza dell' ingegno, perchè il partito whig è ricco di persone, che già fecero splendidissime prove al governo. Ma il gabinetto non è ancora formato, nè si può dire ancora quali saranno i personaggi chiamati a comporlo. Dicesi che la regina si rivolgerà a lord Granville, ma che questi le proporrà il Gladstone. È cosa notoria che la regina, personalmente, non va troppo d' accordo col signor Gladstone; ma la straordinaria maggioranza dei liberali s' impone, e significa che il paese rivuole non già dei whigs moderati, ma proprio il Gladstone, malgrado la sua attitudine arrischiata in quanto ha attinenza cogl' interessi coloniali, e malgrado anche la sua filantropia febbrile.

Condotti da lui, gli elettori vogliono riprendere il loro cammino, lasciato interrotto per qualche tempo, verso il più largo svolgimento dei sentimenti democratici in Inghilterra. Gli stessi conservatori sono convinti ormai che non v' ha più luogo a farsi alcuna illusione sul verdetto nazionale. Il *Daily Telegraph* poi osserva esser molto meglio che il Gladstone sia messo al posto d' onore, ch' è anche quello del massimo pericolo, anzichè renderlo di nascosto l' anima dirigente della politica, il *Deus ex machina* invisibile, com' è i Gambetta in Francia.

In ogni caso, se il Gladstone persistesse nel non volere prendere parte attiva nel governo, dovrebbe indicarne le ragioni, e queste servirebbero in qualche modo di lume per la scelta d' un altro nome.

La Sinistra giudicata dalla Sinistra

Ormai noi di Destra, noi di quel partito che per sedici anni ha *sgovernato* l' Italia, come dicono loro, non abbiamo più nemmeno bisogno di combattere; — sono loro che si incaricano di dimostrare al Paese che in quattro anni hanno saputo disorganizzare tutto, hanno gettata la confusione in tutte le amministrazioni, hanno trasformata la Camera in una Babele che dà di sè spettacolo indecoroso e indecente.

E per giudicare questa Camera che dalle elezioni del 1876 è uscita per quattro quinti composta di progressisti, per giudicare questa Camera che doveva instaurare il regno del progresso, non abbiamo bisogno che di aprire i giornali di Sinistra: — è un lavoro che facciamo da parecchi giorni e giova continuare.

Oggi intanto è al *Diritto* che cediamo la parola, al *Diritto*, organo magno della progresseria e portavoce dell' on. Cairoli, il presidente del Consiglio. Questo giornale ci recava l' altra sera un articolo intitolato: *Il ministero e la Camera*, del quale non vogliamo defraudare i lettori.

Eccolo:

L' incoerenza e l' irrequietezza sono le caratteristiche dominanti nella Camera presente. Quei medesimi che oggi votano o sembrano votare in un modo, domani mediteranno l' occasione per votare in modo differente. Vi ha di più, che un' ora prima si ha il proposito di votare contro, e un' ora dopo si affetta un voto a favore. Si cospira in segreto per abbattere, ed a cospirazione fallita si declama in pubblico sulla convenienza di conservare — salvo poi a cospirare daccapo di lì a poco, ed a rappresentare in perpetuo le opposte parti.

Poichè ciascuno dei gruppi nei quali è divisa la Camera, diffida di ciascun altro, e non confida che nei suoi uomini, nasce questa situazione: che tutti hanno l' intenzione di rovesciare o modificare il Ministero; ma possono anche votargli a favore, se non si trovano d' accordo sul modo di regolarne l' eredità o la divisione.

Abbiamo dunque ed avremo dei voti, non di fiducia, mai, nemmeno di tolleranza, ma di semplice dilazione; finchè una combinazione non si presenti, la quale concilii momentaneamente i più intorno al frutto sperato da una vittoria.

È una condizione di cose tale da togliere a questo Ministero, come a qualunque altro stia in vece sua, ogni illusione di stabilità, anche se la Camera si trovasse a votare favorevolmente, non in maggioranza, ma unanime.

Essa è ormai così fatta che per quanto la vita si prolunga, per tanto i fenomeni morbosi si aggravano.

Fuori dubbio, non si può immaginare nulla di più deplorevole; e questo è un cerchio che o s' infrange o finirà col soffocare. Il problema è di sapere come si possa infrangerlo a beneficio del paese.

Le proposte votate ieri provano che il Ministero è risoluto ad affrettare i lavori legislativi, con la speranza di poter procedere, nell' opportuna stagione, alle elezioni generali. Ma è in vista di ciò precisamente, che il problema diventa più grave, perchè se la Camera ventura dovesse, per lontana ipotesi, rassomigliare alla presente, un ben triste avvenire sarebbe apparecchiato all' Italia.

Notizie Italiane

ROMA 19 — Pare certo che S. M. il Re non andrà a Torino finchè durerà l' attuale situazione parlamentare.

Domani Sanchez, plenipotenziario del Messico, presenterà le sue credenziali al Re d' Italia.

Il *Diritto* insiste sulla necessità delle elezioni generali.

— Informazioni posteriori recano:

Ad onta delle incertezze della situazione parlamentare, il Re ha deciso di andare a Torino per inaugurare l' Esposizione Artistica Nazionale.

Andrà pure a Torino la Regina, avendo i medici dichiarato che la salute le permetteva di affrontare i disagi del viaggio e del viaggio e dei ricevimenti officiali.

Il Re e la Regina partiranno da Roma nella giornata di venerdì.

— In seguito alla votazione odierna della Camera si dice che la maggioranza della Commissione generale del bilancio voglia presentare le proprie dimissioni.

Il generale Bonelli aveva dato le sue dimissioni. Dietro istanze dei colleghi aveva acconsentito a restare al suo posto fin dopo la discussione sul bilancio della guerra — Ed ora ha ritirate le dimissioni.

Già si diceva che in caso di rinuncia del Bonelli gli sarebbe succeduto il Mezzacapo.

Questa sera si riunisce la Commissione generale del bilancio per discutere circa l' abolizione della tassa sul macinato. — Si ritiene ch' essa approverà l' abolizione totale — Crispi proponeva ieri la sospensione sulla questione del macinato, dichiarando che nelle condizioni attuali sarebbe improvvido pregiudicarla, avuto anche riguardo alla poca sicurezza nell' avvenire.

Si dice da alcuni che Zanardelli voglia tenersi all' infuori delle lotte parlamentari.

Altri vogliono invece che si vada accostando al Ministero, che in conseguenza spera di poter raggranellare una maggioranza nella discussione sul bilancio dell' interno.

— La maggioranza dei ministri, nel Consiglio tenuto oggi, deliberò di porre la questione di gabinetto sullo scrutinio di lista nella questione della *riforma elettorale*.

— Si dice che l' on. deputato Pierantoni abbia restituito al Ministro delle finanze i due documenti di cui s' è fatto tanto scalpore.

Cotesta soluzione veramente non ci soddisfa.

MILANO — Come era annunciato, la notte di domenica dopo le 12 ore, il corpo di musica municipale si è portato davanti all' *Hôtel Milan*, dove è alloggiato Giuseppe Verdi, e vi eseguì varii pezzi di musica. La dimostrazione riuscì imponente per il numeroso pubblico che vi assisteva.

Acclamato fragorosamente, Verdi si è presentato quattro volte al balcone, e ringraziò commosso i dimostranti.

MANTOVA — Domenica ebbe luogo il *Carosello* con successo completo. Il numero degli spettatori si calcola non inferiore a 15,000. L' introito lordo ammonta a L. 12,500. i singoli esercizi o giuochi vennero eseguiti con leggiadra precisione dai bravi militari del 14° cavalleria, istruiti e diretti dall' esimio loro comandante, e furono tutti meritamente applauditi dall' affollato pubblico.

TORINO — La *Gazzetta del Popolo* dichiara priva di fondamento la notizia che l' on. Farini abbia conferito col Re da cui fu chiamato per offrirgli l' incarico in caso di crisi, di formare il nuovo Mini-

stero. L' on. Farini trovasi a Saluggio, ove conta di fermarsi alcuni mesi, ne si è mosso da questo luogo.

CATANIA — In questi ultimi giorni la popolazione di quella città è stata sotto l' impressione disgustosa dal timore di una nuova eruzione dell' Etna. Fin dal mattino del lunedì scorso infatti si vedeva nella direzione medesima, ove avvenne l' ultima eruzione, una immensa colonna di fumo, e precisamente il famoso *pino* di Plinio. Però al mattino di ieri l' altro l' aspetto del Vulcano era piuttosto tranquillo. Finora non si hanno ancora notizie e ragguagli sicuri sul proposito. Però da persone competenti negli studi vulcanologici si attribuisce l' apparenza della colonna di fumo al contrasto impetuoso di forti venti in senso vorticoso che suole spesso avvenire in quelle regioni e quindi tutto fa sperare che non si tratti di una nuova eruzione.

LIVORNO 20. Ieri sera, verso le 8, sulla piazza Cavour, il corrispondente della *Gazzetta d' Italia*, signor Gio. Gi. Ferenzona, veniva aggredito da uno sconosciuto, che lo ferì con un lungo pugnale al lato destro del petto, producendogli una lesione, che i chirurghi ritengono gravissima. Appena ferito, egli corse dietro al suo feritore gridando: ferma! all' assassino! e, traversata diagonalmente la piazza, giunse fino a metà della via Michon, dove, stremato di forze, cadde a terra. Poco dopo sopraggiunsero alcuni cittadini che, rialzatolo lo condussero alla prossima farmacia Galligo e di lì al civico ospedale. Le guardie di P. S. e Municipali rinvennero poi il pugnale sull' angolo del ponte del Casone, in direzione della via dell' Indipendenza.

La città si è gravemente preoccupata di questo triste avvenimento, e le autorità locali spiegano la massima solerzia per venire in chiaro del fatto e per scuoprire l' autore dell' attentato.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — Fra Taaffe e la Destra si stabilì un accordo mediante il quale si vuol affrettare la discussione del bilancio, e poi sciogliere la Camera. Nelle nuove elezioni, ministero e Destra procederebbero uniti.

Nei circoli diplomatici si dice che furon interrotte le trattative iniziate fra il nunzio Jacobini ed il governo di Berlino. Il papa, dopo aver dato dei pegni delle sue intenzioni conciliarti, vuol aspettare le proposte della Prussia deciso a non cedere sui principii.

STATI UNITI — Negli Stati Uniti d' America si dà per sicura la elezione del generale Grant, a presidente, ma credesi che esso non accetterà.

GERMANIA — Oggi a Berlino si inaugura l' Esposizione. Telegrammi da questa città esprimono il dubbio che l' Italia possa figurarvi come avrebbe potuto.

EGITTO — Da Alessandria viene confermata la notizia che il governo egiziano, in base alla relativa proposta avanzata dal gabinetto inglese, ha deciso di occupare ed ammettere definitivamente all' Egitto la costa occidentale del Mar Rosso, dall' attuale confine fino al Capo Guardani. Sarebbe già anzi nominato il governatore del nuovo possesso egiziano nella persona di Ali-Riga pascià. Starà a vedersi se l' occupazione potrà farsi pacificamente tanto più che le tribù indigene hanno già apertamente dichiarato di voler conservare la loro indipendenza.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Ieri, seduta — *more insolito* — affollatissima. Assistevano 45 Consiglieri.

La relazione della Giunta in ordine al personale aveva attirato anche quei Consiglieri che spesso e volentieri dimenticano il loro ufficio. La discussione che ebbe luogo a porte chiuse, si aggirò per quanto ci si dice, eternamente sulle questioni di massima, e giova sperare che nella seduta odierna si entri con sollecitudine a trattare dei dettagli della Relazione stessa.

Dopo la lettura ed approvazione del Verbale della precedente seduta, il Cons. Grillenzoni giustificava il ritardato trasloco del Museo anatomico dai locali attigui alla Biblioteca Comunale. Indi l' Assessore Cavalieri rivolgeva un' interpellanza alla Direzione teatrale per conoscere com' erasi conciliata l'ultima deliberazione dei palchisti con quella recente del Consiglio in cui era accordata la dote. Ci si informa che il Consigliere Sani rispose ritenere risoluta la vertenza in seguito alla volontaria rinuncia del Maestro Sangiorgi a concertare lo spettacolo primaverile (comoda scappatoia codesta, specialmente quando si sa di aver torto marcio, — N. d. R.); ma l'interpellante ricordando le dichiarazioni fatte dallo stesso Sani e la implicita adesione del Consiglio alle osservazioni del Cons. Ruffoni nell' assegnare il sussidio, e accennando inoltre ai termini della lettera diretta dal Maestro Sangiorgi all' Impresa Tatti e comunicata al R. Sindaco, nella quale mentre si esprimono sensi di simpatie per i colleghi in professione, si stigmatizza con acerbe ma legittime parole l'operato dei suoi accaniti nemici, si dichiarava insoddisfatto. Vi fu pure qualche Consigliere che domandò, se dopo la dichiarazione fatta dal Cons. Sani nella precedente seduta che lo spettacolo poteva dirsi seppellito in conseguenza delle prime ripulse dei palchisti e dopo la proposta Pareschi di erogare parte del sussidio nelle riparazioni urgenti all' orologio del Castello, non fosse il caso di chiedere nuova autorizzazione alla Rappresentanza Comunale, ma l'incidente non ebbe seguito.

Peccato che allo svolgimento dell'interpellanza Cavalieri non fossero aperte le tribune e non assistesse l'Assessore-Direttore *Deus ex macchina* di tanto scompiglio, arrivato — vedi combinazione — troppo tardi.

In seguito a comunicazione della rinuncia emessa dall'avv. Giustiniani dalla carica di Consigliere Comunale e dai varj uffici affidatigli dall' amministrazione Municipale, veniva pregato il R. Sindaco di rinnovare a nome del Consiglio le preghiere, già fatte dalla Giunta, perchè egli receda dalle sue inaspettate dimissioni.

Su queste dimissioni del Cons. avv. conte Giustiniani sarà bene che diciamo anche noi due parole.

Fra le tante versioni, corre anche quella che egli si sia dimesso per il nostro articolo *Cose provinciali*, inserito nel numero di Venerdì 9 Aprile, col quale non trovavamo regolare che la mozione Pavanelli per la deroga dell'art. 8 del Capitolato dei *trams* fosse portato all' ordine del giorno *con semplice comunicazione del V. Presidente del Consiglio invece che con decreto Prefettizio*, e in opposizione a quanto lo stesso V. Presidente aveva dichiarato al Pavanelli allora che questi fece domanda che la sua mozione fosse portata all'ordine del giorno.

Chi accredita una tale ciancia fa a noi un onore immeritato e grave torto all' egregio conte Giustiniani.

Per noi ha parlato ieri con sensatissime considerazioni e con cortesi parole, di cui lo ringraziamo, il corrispondente ferrarese della *Gazzetta dell' Emilia*. Egli, nell'addimostrare l' assurdità di tale diceria, faceva giustamente notare come il tuono corretto, misurato del nostro articolo e la giustizia che alle nostre osservazioni venne resa coll' abbandono di quella mozione erano i migliori argomenti per escludere tale ipotesi.

Noi soggiungeremo che abbiamo troppa stima dell'egregio Giustiniani per supporre che egli possa lasciar accreditare tali assurdità. Il conte Giustiniani sà bene di non essere nè inviolabile nè infallibile nell' esercizio della vita pubblica; ha abbastanza spirito per riconoscere che la stampa non può, per il timore di suscitare discussioni ed attriti, limitarsi a parlar sempre del bel tempo e della pioggia, e sarà stato al certo il primo a ridere di simili dicerie.

Del resto, tutti ricordiamo che più d'una volta qualche locale Istituto che aveva la fortuna di avere il conte Giustiniani fra i suoi amministratori, il Monte di Pietà per dirne uno, ha subite delle vere cariche a fondo da altro periodico locale e non per questo egli, non che dimettersi, come ha fatto ora, dalla carica di Vice-Presidente del Consiglio provinciale fino a quella innocentissima di Presidente della Società del *Battello* nel Teatro Comunale, non ha, neppure con una parziale dimissione, neppure con una parola di rettifica, dato peso a quegli attacchi.

Fatte queste osservazioni, unicamente a quei pochi ostinati che potessero tuttora intravedere nel summenzionato articolo della *Gazzetta* il movente delle dimissioni in discorso, non possiamo che unire al voto del Consiglio Comunale i nostri più fervidi voti perchè il conte Giustiniani receda dalla sua determinazione, e le varie amministrazioni locali possano per lunghi anni ancora fruire ed avvantaggiarsi dei lumi, della rettitudine e delle vaste cognizioni amministrative che fanno di lui uno dei migliori nostri magistrati.

Consiglio provinciale. — Venerdì 23 corr. avrà luogo la 5.ª seduta del Consiglio provinciale, per discutere e deliberare i qui sotto descritti oggetti tuttora inevasi dell' ordine del giorno annesso ai Decreti prefettizi 3 e 16 Marzo p. p.

Qualora per difetto di numero legale dei Consiglieri dovesse riescire deserta l'adunanza, quella di seconda convocazione avrà luogo nel successivo Lunedì 26 all' ora stessa.

1° Nomina del nuovo economo del manicomio.

2° Nomina di un membro per ciascuna delle tre commissioni circondariali di cui alla legge 31 Luglio 1879, N. 5038, intorno alla tassa di fabbricazione dell'alcool.

Grandinata. — Ieri poco prima delle 4 pom. scatenavasi sulla nostra città un furioso temporale. — L' acqua a rovescio ed una grandine fitta fitta caddero per oltre 20 minuti con enorme danno per i frutteti e per gli orti.

La grandine fu tanta, che, pure mista all' acqua, stese il suo bianco lenzuolo su tutte le vie e molte ore dopo essa era ancora ammonticchiata su qualche marciapiedi.

Crediamo però che questo bel *regalo della Provvidenza* si sia limitato alla città o tutto al più ad una piccolissima zona dei dintorni.

In municipio. — Lunedì 26 aprile avrà luogo nuovo incanto per definitivo deliberamento dell' appalto di lavori di terra nella strada Pelosa. L'incanto verrà aperto a diminuire la somma di Lire 631.44 e seguirà ad estinzione di candela.

Disgrazia. — Certo Valentino Checchi muratore, cadeva ieri in via Giovecca da una impalcatura elevata a poco più di due metri dal suolo producendosi delle gravi lesioni. Condotto prontamente al vicino Arcispedale i medici constatarono che egli aveva riportata la frattura composta dell' avambraccio destro oltre ad alcune ferite lacere alla fronte, ma non era apparente alcun pericolo per la di lui vita.

Questa mattina invece si sono accentuati i fenomeni di congestione cerebrale e l'infelice versa in gravissimo stato.

La Barriera di Porta Po. — Senza replicare alle varie inesattezze che si contenevano nella *Rivista* di Lunedì intorno a tale oggetto, assicuriamo la consorella che *nessuno* dei membri della Commissione che doveva riferire intorno ai progetti di Barriera ci ha informati sullo stato della quistione che sembra voglia ogni giorno complicarsi per dimissioni ed astensioni dei Commissarj che non sappiamo spiegare. Tra le altre cose, quando noi scrivevamo Sabbato il nostro *entrefilet* non sapevamo quali fossero i membri dimissionarj nè che il progetto prescelto fosse quello antico del Borsari.

Dopo tutto, sia uno o l' altro il progetto da preferirsi noi siamo perfettamente indifferenti. Ci preme soltanto che qualche cosa si faccia una buona volta. A noi basta che non sorga più in nessuno il sacrilego pensiero di associare la Barriera daziaria al monumento al Padre della patria per eludere una delle più patriottiche e memorabili deliberazioni del Consiglio.

Corte d' Assisie. — Dall'interrogatorio dell' imputato Neri Ferdinando, abbiamo imparato che la causa prima che lo condusse al delitto, si fu la repugnanza della moglie a ritornare al tetto coniugale. Repugnanza per altro troppo giustificata, come si ebbe a conoscere dalle testimonianze, avendo egli a riceverla con tali percosse da costringerla malgrado a ritornarsene presso la propria famiglia.

Oggi il Rappresentante della legge e la difesa prenderanno probabilmente la parola.

Pubblica sicurezza. — Un giornale di Bologna riproduce una lunga corrispondenza da Ferrara in cui si narra un fatto assai grave. Per un deplorevole equivoco sarebbe stato arrestato, imprigionato e soggetto ad interrogatorio e confronti certo Roncarà Giuseppe onesto operaio scambiato per un suo omonimo ricercato dalla Polizia di Udine per imputazione di stupro. Il Roncarà sarebbe stato sospettato e detenuto anche quando le più evidenti prove attestavano la di lui innocenza e chiarivano il deplorevole equivoco.

L' affare va prendendo, a dir vero, delle proporzioni serie e che devono impensierire quanti sinceramente amano le istituzioni e il prestigio della nobilissima e benemerita arma. Noi e la cittadinanza tutta dobbiamo essere gratissimi a chi con molto zelo tutela i cittadini nella sostanza e nella vita, ma lo zelo non deve mai andare disgiunto dalla prudenza e dalla oculatezza, e non deve mai far eccedere sino al punto da impensierire i galantuomini, i cittadini onesti che sanno di avere dei doveri ma anche dei diritti, garantiti da provvide leggi.

Dobbiamo rammentare che il fatto cui accenniamo non è molto lontano dall'altro della grassazione avvenuta sullo stradale di Pontelagoscuro, e da quello della invasione di Via Palestro, per cui cinque oneste persone ebbero a patire detrimento, sia pur momentaneo, della loro riputazione e grave danno nei loro domestici affari senza contare le angoscie delle loro povere famiglie. E ciò a malgrado del parere dello stesso Tribunale e della completa assenza di fondati indizj.

Per oggi noi ci limitiamo a richiamare su questo stato di cose il più efficace intervento del nostro R. Prefetto. Se al disopra dei piati di partito noi non ponessimo l'amore alle istituzioni, l' argomento potrebbe servirci egregiamente per tuonare contro il ripetersi di tali fatti di cui per lo passato non si aveva esempio. Ma ci basta questo semplice appello alla sagacia e alle premure del Comm. Mieni; nella fiducia che nè i nostri Deputati nè il Ministero dovranno essere per mezzo nostro eccitati ad occuparsi oltre di questo delicatissimo affare.

Magistrati giudiziari. — Con recenti decreti furono fatte diverse disposizioni nella magistratura.

Notiamo fra le altre: Rampini Bencori G. Battista, sotto procuratore del Re a Caltanisetta, tramutato a Ferrara.

All'Esposizione di Torino. — Il nostro Sindaco aderendo all' invito gentilissimo del R. Sindaco di Torino partirà alla volta di quella illustre città per rappresentarvi il nostro Municipio all'inaugurazione dell' Esposizione nazionale di Belle Arti e 4° Congresso artistico.

— Noi pure approfitteremo quanto prima delle cortesi esibizioni dell' onor. Di Sambuy Presidente del Comitato esecutivo,

e faremo una visita all' Esposizione. Frattanto abbiamo delegato a rappresentare la *Gazzetta* il nostro amico sig. Edmondo Borgatti, il quale c'invierà periodiche corrispondenze sulle feste d'inaugurazione, sul Congresso e sui lavori esposti.

Cose giudiziarie. — Siamo informati che la Corte di Cassazione di Roma ha rigettato il ricorso avanzato dal signor Cavaliere Giovanni Battista Nagliati ed altri Nagliati contro la Sentenza della Corte d'Appello di Bologna colla quale venne dichiarato che il ricco fedecommesso istituito dal fu Anselmo Nagliati, in virtù della nota legge Farini, si è risoluto nell'inallora possessore fu sig. Giuseppe Braghini Nagliati.

In questura. — La notte dal 19 al 20 corrente ignoti ladri penetrati con rottura del muro nella stalla di Bertelli Alessandro pizzicagnolo nei Sabbioni di Pescara rubarono a danno dello stesso un cavallo, un biroccino e relativi finimenti per un valore di L. 400 circa.

— Certo Giordani Carlo la notte del 19 trovandosi a guardia all'albergo della Stella d'oro, venne derubato d'un orologio d'argento che teneva nel camerino a pian terreno di quello stabile, da ignoti ladri che approfittarono di una momentanea di lui assenza da quella stanza.

Teatro Tosi Borghi. — La compagnia Bertini replica questa sera, *Il dramma di Via Grenelle*, dei signori Fiaschi e Anselmi, dramma in 5 atti, che ottenne dogli eccellenti successi a Milano, Firenze, Livorno, e pochi giorni sono a Torino, e nei principali teatri come il *Manzoni*, il *Teatro Nuovo*, il *Rossini*, il *Gerbino*.

Osservazioni Meteorologiche

20 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 12.° 2 C
Alt. med. mm. 761.21	» mass.° 25. 0 »
Al liv. del mare 763.23	» media 18. 1 »
Umidità media: 67°. 3	Venti dom. Vario

Stato del Cielo:
Sereno — Nuvolo

Da ore 4 ad ore 5 pom. temporale con pioggia dirotta e grandine.

Altezza dell'acqua caduta mm. 25, 47.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Aprile — ore 12 min. 2 sec. 6

» » — Temp. minima 12.° 5 C.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI FERRARA

Magistratura della Partecipanza di Cento

MANIFESTO

Richiamando la precedente Notificazione 26 Giugno 1879, colla quale veniva in massima ammessa una riforma nella parte che riguarda la nomina della Rappresentanza amministrativa della Partecipanza, la Magistratura rende noto che, a cura di una Commissione eletta dal Consiglio, è già stato a tale effetto compilato un progetto di riforma, fondato sull'elezione a **doppio grado**, come viene proposto dallo schema che si inserisce e pubblica nel presente avviso.

La riforma sostanziale risguardante la nomina di questa rappresentanza consiste unicamente nell'elezione a doppio grado, colla quale il Comizio dei Partecipanti nomina i suoi Delegati, conferendo loro il mandato di eleggere il suo Consiglio rappresentativo, nel modo e nei termini designati dallo schema stesso e la facoltà di discuterlo ed approvarlo.

Prima però di procedere all'attuazione dell'accennata riforma, la Magistratura ed il Consiglio della Partecipanza hanno giudicato di non potersi dispensare dal convocare l'Assemblea generale dei Partecipanti per interpellarla se intenda di nominare la nuova Rappresentanza coll'elezione diretta o coll'elezione a doppio grado. È perciò che la riunione degli Elettori avrà luogo il giorno di Domenica 2 del p. v. Mese di Maggio alle ore 9 ant. all'effetto che si pronunzino sulla seguente formola: « **Chi intende di approvare la nomina della Rappresentanza amministrativa della Partecipanza coll'elezione a doppio grado deponga nell'urna la scheda colla parola SI, e chi è di parere contrario, ve la deponga colla parola NO;** » avvertendo che il Comizio sarà poi riconvocato tanto se venga accettata la elezione a doppio grado, per la nomina dei Deputati, quanto se questa venga respinta, per la nomina diretta del Consiglio della Partecipanza.

Gli Elettori saranno divisi in tre Sezioni

La 1.ª comprenderà gli Elettori di Cento, Penzale, Corpo di Reno e tutti coloro che non hanno dimora nel Comune e si raduneranno nella Residenza della Partecipanza, Corso Gian Francesco Barbieri N. 23.

La 2.ª comprenderà gli Elettori di Renazzo e quelli dimoranti superiormente allo stradello della Chiesa di Alberone e si radunerà nella Residenza del Sig. Delegato Comunale di Renazzo.

La 3.ª comprenderà gli Elettori di Casumaro, Buona Compra, Reno Centese e quelli che abitano la frazione inferiore allo stradello della Chiesa di Alberone e si radunerà nella Residenza del Sig. Delegato di Casumaro.

L'adunanza sarà tenuta colle norme della Legge Comunale, di modo che gli Elettori debbono essere maggiori di età, godere dei diritti civili e dovranno intervenirvi personalmente, essendone esclusi i mandatari.

Il voto si manifesterà per mezzo di schede segrete e ciascun Elettore non potrà depositare nell'urna che una scheda sola, la quale dovrà contenere soltanto la parola **SI** o **NO** esprimenti l'approvazione o disapprovazione dell'elezione a doppio grado.

Si previene per ultimo che la iscrizione degli Elettori e il deposito delle schede nell'urna avranno luogo dalle ore 9 del mattino alle ore una pomer. di detto giorno e che il convocato sarà valido qual sia per essere il numero degli intervenuti alla votazione.

Il presente Manifesto pubblicato in Cento e suo territorio, nella città e Gazzetta di Ferrara, s'intenderà, per ogni suo effetto, come personalmente intimato.

Cento. Dalla Residenza della Partecipanza questo giorno di Lunedì 19 del mese di Aprile 1880.

LA MAGISTRATURA

A. TIAZZI L. BALLOTTA G. BREGOLI A. PIOMBINI
S. LAMBORGHINI Segr.

Schema di proposta per le riforme degli Statuti e consuetudini nella parte che riguarda la nomina della Rappresentanza dei Partecipanti di Cento.

DELLA RAPPRESENTANZA

Art. 1. È abrogata la pratica fin qui invalsa per la nomina del Magistrato e del Consiglio generale.

Art. 2. Tale nomina spetta all'assemblea dei partecipanti, la quale vi procede col mezzo di Delegati nominati da essa nel suo seno.

Art. 3. I Delegati sono in numero di uno ogni venticinque partecipanti e durano in carica un ventennio.

Essi nominano il Consiglio generale.

Art. 4. Il Consiglio generale è composto di trenta membri presi nel seno dell'assemblea ed è rinnovabile per quinti ogni quattro anni. Esso nomina nel suo seno il Magistrato, designandone nella nomina il presidente.

Art. 5. Il Magistrato è composto di cinque membri ed è rinnovabile pure per quinti ogni due anni. Esso ha il potere esecutivo e gerisce gli interessi sociali.

Art. 6. I Delegati, i Consiglieri e i membri del Magistrato che scadono d'uffizio, sono rieleggibili.

Art. 7. La rappresentanza dell'ente Partecipanza risiede nel Magistrato e nel Consiglio generale.

DELLA NOMINA DEI DELEGATI

Art. 8. Ad ogni ventennio entro il mese d'Aprile dell'anno in cui ricorre la divisione dei beni di Casumaro, a cura del Magistrato e del Consiglio generale, viene convocata l'assemblea dei partecipanti per la nomina dei Delegati.

Art. 9. Per l'effetto di tale nomina, entro il precedente mese di Febbraio, contemporaneamente e nei termini prescritti per l'iscrizione preliminare, vengono formate le Liste Elettorali.

Art. 10. Le Liste sono compilate per ordine alfabetico e per frazioni.

Art. 11. Le frazioni elettorali sono tre:

La prima, che ha sede in Cento, comprende i partecipanti abitanti in Cento, Penzale, Corpo di Reno e di quelli che non hanno residenza nel Comune.

La seconda, che ha sede in Renazzo, si compone dei partecipanti dimoranti a Renazzo e di quelli abitanti all'Alberone superiormente allo stradello della Chiesa.

La terza ha sede a Casumaro e comprende i partecipanti abitanti a Casumaro, Reno Centese e Buona Compra e quelli che abitano la frazione inferiore allo stradello della Chiesa di Alberone.

Ogni frazione elettorale elegge i propri rappresentanti nella proporzione di cui all'articolo 3 prendendoli dalla generalità dei partecipanti.

Art. 12. Le Liste Elettorali sono pubblicate per giorni quindici, scorsi i quali senza reclamo, s'intendono approvate.

Art. 13. I reclami vengono risoluti inappellabilmente dal Consiglio entro i dieci giorni successivi.

Art. 14. Ogni anno nel mese di Marzo a cura del Magistrato, il Consiglio procede alla revisione ed approvazione delle Liste Elettorali, in base ai cambiamenti che fossero stati denunziati dagli aventi diritto o rilevati d'uffizio.

Le modificazioni portate alle Liste Elettorali saranno pubblicate nei termini e per gli effetti, dei quali ai due precedenti articoli.

Art. 15. Sono elettori tutti i partecipanti maggiori di età, che godono dei diritti civili, quantunque non abbiano dimora nel Comune di Cento.

Art. 16. Sono eleggibili tutti i partecipanti maggiori di età, che godono dei diritti civili, che non siano stati condannati a pene criminali, che sappiano leggere e scrivere e che abbiano dimora nel Comune.

Art. 17. Ogni quattro anni non più tardi del mese di Maggio, vengono convocati i Delegati per la rinnovazione parziale del Consiglio.

Art. 18. Il Delegato che venga nominato Consigliere, non perde perciò la sua qualifica di Delegato.

Art. 19. Il Delegato che venga nominato in più frazioni, s'intenderà nominato in quella, dove avrà riportato maggior numero di voti e nel caso di parità, in quella ove tiene la sua dimora.

Nelle altre frazioni sarà sostituito quello, che nelle frazioni stesse, dopo gli eletti, avrà ottenuto maggior numero di voti e nel caso di parità, il più anziano.

DELLE ELEZIONI

Art. 20. L'assemblea generale viene convocata dal Magistrato, mediante avviso a stampa, da pubblicarsi nella sede di ogni frazione elettorale e nella Gazzetta ufficiale della Provincia, quindici giorni prima di quello stabilito per la sua convocazione.

Le adunanze sono legali, qualunque sia il numero degli intervenuti, e le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti.

Quando trattasi di nomine, esse si fanno per schede segrete e colle regole stabilite per le elezioni amministrative.

L'assemblea, in via ordinaria, viene convocata ogni ventennio per la nomina dei nuovi Delegati e in via straordinaria per la nomina dei Delegati mancanti, ogni volta che le vacanze dovessero superare il quarto del numero totale e quante volte il Magistrato reputasse necessario di convocarla.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 21. Nel primo ventennio, sono estratti a sorte, ogni quattro anni, i Consiglieri che scadono di carica.

Nello stesso modo si procede, nei primi quattro bienni, pei membri del Magistrato scadenti d'uffizio.

Art. 22. Viene riservato all'assemblea generale dei partecipanti il diritto di qualunque modificazione o riforma agli Statuti e consuetudini vigenti, i quali, e le quali, fin dove non sono abrogate col presente progetto, proseguono ad essere la norma dei diritti e dei doveri del Consiglio e della Magistratura.

Dalla Residenza della Partecipanza
Cento, 18 Febbraio 1879.

LA COMMISSIONE

A. TIAZZI, L. BALLOTTA, G. BREGOLI, A. PIOMBINI — Magistratura

A. BREGOLI, F. CAVALIERI, C. FERIOLI, L. CONTRI, A. FALZONI — Commissari

S. LAMBORGHINI Segretario

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Parigi* 19. — Radowitz presentò a Grevy le credenziali come ministro interinale durante l'assenza di Hohenlohe. Il colloquio avuto fu cordialissimo.

Berlino 19. — Il *Reichstag* approvò in seconda lettura la proposta della commissione tendente a prorogare la durata della legge sui socialisti fino al 30 settembre 1884, esentando i membri del Reichstag e delle Diete dal divieto del soggiorno durante la sessione e respingendo tutte le altre proposte. Eulenburg giustificò la proroga dello stato d'assedio di Berlino, dimostrando che continua segretamente l'agitazione dei socialisti.

New York 19. — Un terribile uragano scoppiò sul Missouri. La metà della città di Marsfield è stata distrutta.

Roma 20. Un dispaccio da Livorno annunzia che Ferenzone, corrispondente della *Gazzetta d'Italia* è stato pugnalato ieri sera e spirava stamane.

Berlino 20. — L'apertura dell'esposizione della pesca è andata benissimo.

Concorso delle autorità e numerosi invitati.

Il principe ereditario è rimasto lungamente all'esposizione Cinio nella sala dei coralli e nella sala delle collezioni.

Tutta la sezione è bene ordinata.

Londra 20. — Il *Times* pubblica una circolare di Freycinet agli agenti diplomatici, nella quale Freycinet dice che desidera di continuare nella politica inaugurata da Tiers, che si sforzò sempre di affrettare la stretta esecuzione dei trattati, e nella soluzione pacifica delle questioni pendenti, decise di riconoscere l'indipendenza della Romania, perchè la Romania aveva fatto tutte le concessioni possibili; spera che la questione greca si definirà fra breve, ed i soli ostacoli della esecuzione della proposta inglese riguardo alla frontiera greca sono originati dalla necessità che il gabinetto di Londra si intenda colla Porta riguardo alle condizioni delle operazioni della commissione internazionale; questi ostacoli si supereranno fra breve.

Le modificazioni del trattato di Berlino riguardo al Montenegro si ratificheranno ben presto dalle potenze; la liquidazione delle finanze dell'Egitto è indispensabile prima di riorganizzarle.

Parlando di Hartmann dice che il governo fece tutto il possibile per spiegare alla Russia le cause esclusivamente legali per la liberazione di Hartmann e spera che gli sforzi produranno un calmo apprezzamento dei fatti da parte della pubblica opinione di quel grande paese, la cui amicizia è preziosa alla Francia.

Riguardo ai decreti del 29 marzo dichiara, che non alterano punto le condizioni della protezione che godono i missionari all'estero.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140 Fleet, Street (succursale della Casa E. E. Obleight).

Roma 19. — SENATO DEL REGNO

Nella seduta d'oggi furono approvati i disegni di legge per la partecipazione italiana all'esposizione di prodotti e strumenti di pesca a Berlino, e per la vendita della miniera di Monteponi in Sardegna.

Si intraprese quindi la discussione generale del bilancio del ministero degli affari esteri.

Parlarono i senatori Mamiani, Caracciolo di Bella, Pepoli, Brusso e Trombetta, nonchè l' on. Cairoli, presidente del Consiglio dei ministri.

Roma 19. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Oggi continuò la discussione del bilancio della guerra e specialmente sugli ordini del giorno e sulle proposte che erano state presentate.

Parecchi oratori presero la parola — e fini coll' approvare un ordine del giorno degli on. De Renzis e Brin col quale si rinviavano a novembre le questioni relative al contingente e alla ferma dell' esercito.

L' on. Cavallotti presentò un' interpellanza al ministro degli esteri come seguito a quella svolta l' altro giorno dall' on. Damiani.

L' on. Maghani presentò un progetto di legge sulla foresta della Sila — e l' on. Villa una relazione sul fondo pel Culto.

—